

MASI Lugano

Museo d'arte
della Svizzera italiana,
Lugano

Via Canova 10
CH – 6901 Lugano

comunicazione@masilugano.ch
+41 (0)91 815 7962
www.masilugano.ch

Dal vero

Fotografia svizzera del XIX secolo

03 aprile – 03 luglio 2022
Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
MASI | LAC

A cura di Martin Gasser e Sylvie Henguely

COMUNICATO STAMPA

Lugano, 16 marzo 2022

Il MASI Lugano presenta "Dal vero. Fotografia svizzera del XIX secolo". La mostra è la prima panoramica esaustiva dedicata ai primi cinquant'anni di diffusione del medium fotografico in Svizzera e presenta importanti opere storiche mai esposte prima d'ora, come la prima fotografia in assoluto del Cervino e le più antiche foto scattate nel Cantone Ticino. La sensazione data dalla nuova esperienza visiva, l'immediato scambio tra arte e fotografia, il suo ruolo chiave nello sviluppo del turismo, il suo impiego come testimonianza degli usi e costumi locali e nell'ambito industriale e scientifico sono alcuni dei focus tematici esplorati dalla mostra. La storia della diffusione della fotografia in Svizzera viene così delineata in un percorso approfondito e piacevole al contempo, che abbraccia oltre 400 opere fotografiche dal 1839 agli anni '90 dell'Ottocento – molte delle quali mai esposte prima – provenienti da oltre 60 collezioni pubbliche e private. I differenti accenti nelle diverse zone e regioni linguistiche del paese tratteggiano così il carattere progressista e lo sviluppo dinamico del giovane stato federale nell'Europa dell'Ottocento.

La mostra è coprodotta con Fotostiftung Schweiz, Winterthur e Photo Elysée, Losanna, ed è ospitata nella sede del MASI Lugano presso il LAC.

Il percorso

“Specchio dotato di memoria”: così veniva definito il dagherrotipo, procedimento fotografico di sviluppo delle immagini su lastra di rame, uniche e non riproducibili. Questa tecnica raggiunge la Svizzera, anche quella più interna, grazie a fotografi itineranti, che con le loro pesanti macchine fotografiche realizzano immagini chiare e precise, secondo natura, appunto, “dal vero”.

Nelle sezioni iniziali della mostra, dedicate agli esordi della fotografia e quindi alla dagherrotipia, spiccano, tra gli altri, alcuni maestri svizzeri di quest'arte come il banchiere, diplomatico e dilettante

ginevrino Jean-Gabriel Eynard e l'incisore Johann Baptist Isenring, celebre per i ritratti dagherrotipi a "grandezza naturale". Emerge chiaro come, nei suoi primi passi, anche in Svizzera la fotografia fosse ancora fortemente intrecciata – per la scelta dei soggetti, principi compositivi e utilizzo – con le altre arti, in particolare la pittura, a cui si sostituirà come valida alternativa per ritratti economici. Ma anche con le arti grafiche, di cui si mette al servizio. Proprio Isenring diffonderà infatti in Svizzera l'utilizzo della fotografia come modello per incisioni, tecnica impiegata anche dalla prima fotografa donna, Franziska Möllinger, nelle sue vedute svizzere pubblicate come litografie dal 1844. Risale invece al 1842 uno dei rari dagherrotipi conosciuti del Ticino, il ritratto di un giovane sconosciuto ed elegantemente vestito – esempio lucente della borghesia in ascesa – realizzato a Lugano. Grazie allo sguardo esterno, quello dei viaggiatori, comincia a essere immortalata la grandiosità del paesaggio svizzero e delle sue montagne. Sorprende il taglio incredibilmente moderno degli spettacolari dagherrotipi dell'artista inglese John Ruskin, che realizza le prime fotografie del Ticino, come quella di una roccia vicino al Castelgrande di Bellinzona (1858) o, nel 1849, la prima immagine mai scattata del Cervino. Di lì a breve, la fotografia si rivelerà un veicolo potentissimo per la pubblicità turistica, processo favorito dallo sviluppo delle infrastrutture di trasporto svizzere, che va di pari passo con la semplificazione del processo fotografico (grazie all'uso dei negativi in vetro e stampe all'albumina). Nascono così motivi popolari e "mete" turistiche, come la cascata di Staubbach nella valle di Lauterbrunnen, immortalata nell'immagine dell'inglese Francis Frith, del 1863. È dell'anno seguente una foto mozzafiato del celebre fotografo francese Adolphe Braun, che cattura le infinite distese del ghiacciaio del Rodano attraversato da un gruppo di scalatori, tra cui anche una donna.

Se da un lato la fotografia è al servizio dell'apertura internazionale, dall'altro essa è impiegata anche per creare un'identità svizzera idealizzata, che deve distinguersi dallo straniero. Questo fenomeno è evidente nella serie "Customes Suisses" (1875 ca) di Traugott Richard, con tipi contadini e ragazze in un costume tradizionale che non corrisponde a nessuna realtà. Ma, prima che altrove, la fotografia è utilizzata in Svizzera per identificare lo straniero e il diverso all'interno dei confini del Paese. In mostra, un corpus unico di ritratti su carta salata segna l'inizio della cosiddetta fotografia segnaletica: si tratta di ritratti di senza tetto e nomadi, realizzati nel 1852-53 dallo stesso Carl Durheim – persone che, dopo la fondazione dello stato nel 1848, vengono spostate da un cantone all'altro senza essere accettate. Un'altra sezione mette in luce la fotografia come professione e l'emergere di studi di ritratti locali negli anni '50 dell'Ottocento, fenomeno che porterà a una facile commercializzazione e standardizzazione delle immagini. Anche i fratelli Taeschler di San Gallo approfittarono di questa tendenza. Eppure lo scatto più impressionante è quello, su tutt'altro registro, del loro fratellastro Carl, che, come in un'istantanea, catturò un gruppo di soldati francesi internati nella Chiesa di St. Mangel nel 1871, durante il conflitto franco-prussiano.

In un'ampia sezione alla fine del percorso della mostra è evidenziato il ruolo della fotografia, dalla fine degli anni '60 dell'Ottocento, nel documentare la scienza, la medicina, gli sviluppi tecnici e lo sviluppo urbano ed idraulico del territorio svizzero. Nel campo della medicina, impressionano le fotografie di Emil Pricam di pazienti prima e dopo un'operazione, o la documentazione sistematica di orecchie malformate di Robert Schucht. La costruzione della ferrovia del Gottardo nel 1872-82, documentata, tra gli altri, dallo stesso Adolphe Braun, è considerata un primo esempio di costruzione all'avanguardia

e progressista nella Svizzera dell'Ottocento. Un progetto enorme, che avrebbe cambiato permanentemente lo sviluppo urbano ed idraulico del territorio svizzero.

Sono parte della mostra anche un video con le interviste al curatore Martin Gasser e alla curatrice Sylvie Henguely e un video sui dagherrotipi e le tecniche fotografiche, con la restauratrice Sandra Petrillo. La mostra è accompagnata da una pubblicazione esaustiva disponibile in tedesco e francese edita da Steidl Verlag, Göttingen.

Contatti stampa

MASI Lugano

Ufficio comunicazione

+41 (0)91 815 7962

comunicazione@masilugano.ch

Per l'Italia

ddlArts+battage

Alessandra de Antonellis

+39 339 363 7388

alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni

+39 347 445 2374

margherita.baleni@battage.net

Sedi espositive

MASI | LAC

Piazza Bernardino Luini 6

CH – 6900 Lugano

MASI | Palazzo Reali

Via Canova 10

CH – 6900 Lugano

MASILugano

Partner principale



Partner scientifico



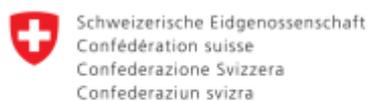
Con il sostegno di



Enti fondatori



Partner istituzionale



Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Selezione immagini stampa

01.

Anonimo

Giovanni Sassella a 23 anni, Lugano

24 marzo 1842

Dagherrotipo

Collezione privata Mendrisio



02.

Rudolph Heinrich Ernst

Valérie ed Emilie Meyer-Bischoff

1844 c.

Dagherrotipo

Sammlung W. + T. Bosshard



03.

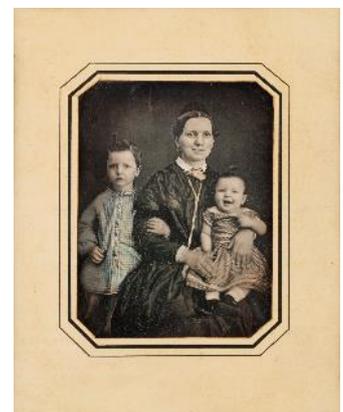
Jean de Humnicki

Ritratto di donna ignota con due bambini

1845 -1850

Dagherrotipo, dipinto

Sammlung W. + T. Bosshard



04.

John Ruskin e John Hobbs

Il Cervino e il riflesso nel lago alpino

8 agosto 1849

Dagherrotipo

Courtesy of K & J Jacobson, UK



05.

Carl Durheim

Ritratto di donna ignota

1850 -1860

Carta salata, dipinta

Sammlung W. + T. Bosshard



06.

Anonimo

Funzionari dell'ufficio telegrafico, Lucerna

1856 -1857

Carta salata

Museum für Kommunikation, Bern



07.

John Ruskin e Frederick Crawley
Bellinzona. Castelgrande. Mura e torri
1858 c.
Dagherrotipo
Courtesy of K & J Jacobson, UK



08.

Anonimo
L'aspirante missionario David Asante
1862 c.
Ambrotipia
Archiv der Basler Mission



09.

Francis Frith
La cascata di Staubbach nella valle di
Lauterbrunnen
1863 c.
Albumina
ETH-Bibliothek Zürich, Bildarchiv



10.
Adolphe Braun
Il ghiacciaio del Rodano
1864
Albumina
ETH-Bibliothek Zürich, Bildarchiv



11.
Jean Geiser
Donna velata, Algeri
1870 c.
Albumina
Thomas Walther Collection



12.
Carl Taeschler-Signer
Soldati francesi internati nella chiesa di
St.Mangen, San Gallo
1871
Albumina
Stadtarchiv der Ortsbürgergemeinde St. Gallen



13.

Geb Brüder Taeschler

Ritratto di bambina, San Gallo

1873 c.

Stampa al carbone

Collezione Fotostiftung Schweiz, Winterthur



14.

Johann Linck

Macchinario dei Fratelli Sulzer, Winterthur

1880 -1890

Albumina

Collezione Fotostiftung Schweiz, Winterthur



15.

Adolphe Braun

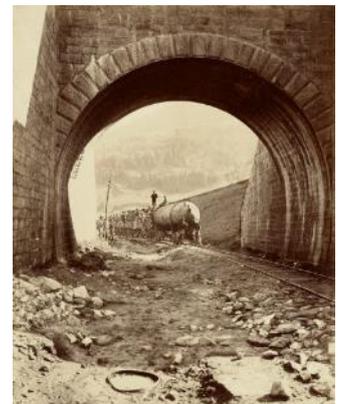
Costruzione della ferrovia del Gottardo, ingresso

del tunnel a Airolo

1881-1882

Albumina

Collezione Fotostiftung Schweiz, Winterthur



16.

Traugott Richard

Costume bernese, dalla serie «Costumes
Suisses»

1883 c.

Albumina, dipinta

Collezione Fotostiftung Schweiz, Winterthur



17.

Bulacher & Kling

Disastro ferroviario a M[ü]nchenstein

1891

Albumina

H. R. Gabathuler, Photobibliothek.ch,

Diessenhofen



Esposizioni in corso

James Barnor: Accra/London – A Retrospective

Fino al 31 luglio 2022

MASI | Palazzo Reali

Antonio Ciseri

Fino al 01 maggio 2022

MASI | Palazzo Reali

Sentimento e osservazione. Arte in Ticino 1850-1950

Le collezioni del MASI

Collezione permanente

MASI | LAC

Prossime esposizioni

Vedo Rosso

26 marzo – 12 giugno 2022

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

Marcel Broodthaers – Industrial Poems

01 maggio – 13 novembre 2022

MASI | LAC

Una raccolta d'arte moderna italiana.

Carrà, Sironi, Campigli, Rosai, Manzù, Scipione

22 maggio 2022 – 29 gennaio 2023

MASI | Palazzo Reali

Paul Klee

04 settembre 2022 – 08 gennaio 2023

MASI | LAC

Premio Artista Bally dell'Anno 2022

10 settembre – 02 ottobre 2022

MASI | Palazzo Reali

Pietro Roccasalva

18 settembre – 18 dicembre 2022

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

Premio Manor Ticino 2022

23 ottobre 2022 – 29 gennaio 2023

MASI | Palazzo Reali